

ATTO DD 106/A1603B/2021

DEL 05/03/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1603B - Servizi ambientali

OGGETTO: Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del d.lgs. 152/2006 relativa al progetto riguardante "Lavori di collettamento, depurazione e realizzazione della dorsale idrica Val Pellice - Potenziamento dell'impianto di depurazione localizzato in Comune di Cavour(TO) frazione Castellazzo".

Premesso che

In data 28.01.2021 (prot. n. 9735/A1600A), il sig. Silvano Iraldo, in qualità di Direttore Tecnico della società SMAT S.p.a., ha trasmesso al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale l'istanza relativa alla domanda di valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, co. 9 del d.lgs. 152/2006, al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare relativamente al progetto di modifica denominato:

"Prog. 2956 - Lavori di collettamento, depurazione e realizzazione della dorsale idrica Val Pellice LOTTO I (rif. APP_68/2018 - CIG 7759195246 - Potenziamento dell'impianto di depurazione di Castellazzo Cavour, localizzato in Comune di Cavour, frazione Castellazzo)".

Il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla d.g.r. n. 28-1226 del 23 marzo 2015.

Il progetto ha come obiettivi principali:

- *Il potenziamento dell'impianto di depurazione di Cavour per arrivare, dagli attuali 20.000 a.e., ad una potenzialità pari a 30.000 a.e.*
- *La realizzazione di una nuova dorsale fognaria per convogliare nell'impianto i reflui oggi trattati dell'impianto di Torre Pellice.*
- *La dismissione e la bonifica dell'impianto di Torre Pellice.*
- *La Realizzazione di una nuova dorsale idrica acquedottistica in parallelo al nuovo collettore fognario.*

Preso atto che

Il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale costituito con d.g.r. 21-27037 del 12.04.1999 così come previsto dall'art. 7, comma 3, L.R. 40/1998 ha individuato la Direzione Ambiente, Tutela e Governo del Territorio - Settore Servizi Ambientali quale struttura competente per il coordinamento dell'istruttoria

regionale individuando altresì le altre strutture regionali interessate all'istruttoria medesima; il medesimo Nucleo centrale ha provveduto inoltre alla pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte della documentazione progettuale presentata.

Dato atto che

ai fini dell'avvio della fase istruttoria è stata convocata, con nota prot. n. 12513/A1603B del 03/02/2021, una riunione dell'Organo tecnico regionale da tenersi in "modalità asincrona", al fine di acquisire i pareri di competenza da parte di tutti i soggetti interessati entro il 15/02/2021;

sono pervenuti i seguenti pareri/contributi:

- Contributo tecnico-scientifico dell'ARPA Piemonte – Dipartimento Territoriale Nord Ovest, con il quale viene comunicato che, pur considerando complessivamente le opere in progetto strategiche per il miglioramento del sistema fognario e depurativo dell'intera "Val Pellice", risulta comunque necessario approfondire, alcuni aspetti di carattere progettuale ed ambientale (Nota prot. n.15300/A1600A del 12/02/2021).

- Nota del Settore Difesa del Suolo, con la quale si comunica che, poiché dall'analisi della documentazione progettuale sono emerse interferenze dell'intervento con le aree esposte alle dinamiche dei torrenti Pellice ed Angrogna, si ritiene necessario sottoporre il progetto alla successiva fase di verifica VIA, al fine di verificare la corretta applicazione delle norme e delle prescrizioni del PAI (Nota prot. n. 16588/A1600A del 12/02/2021).

- Nota della Città Metropolitana di Torino - Dipartimento Ambiente e di Vigilanza Ambientale Copianificazione Urbanistica Area Nord-Est, con la quale, pur ritenendo il progetto migliorativo, si ritengono necessari alcuni approfondimenti di carattere progettuale ed ambientale (Prot. n. 17736/A 1600A del 16/02/2021).

Considerato che:

dai suddetti pareri è scaturita la necessità di approfondire, nelle successive fasi di progettazione definitiva e/o esecutiva, gli aspetti di seguito riportati:

1. Rischio idraulico ed idrogeologia

1.1 Aspetti relativi al collettore fognario e della condotta di acquedotto

a) L'area di intervento ricade nella zona di esondazione sia del Torrente Pellice che del Torrente Angrogna. Le aree dei Comuni di Torre Pellice e di Luserna San Giovanni, interessate dagli interventi in progetto, sono prossime alle Fasce perifluviali e ricadono tra quelle proposte come "aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale". Gli interventi inoltre ricadono in aree classificate in Classe IIIa di pericolosità geomorfologica – area a rischio molto elevato.

Il tratto più delicato è rappresentato dall'attraversamento del Torrente Angrogna da parte dei due collettori, fognario ed acquedottistico, immediatamente a monte della confluenza nel Pellice, in un'area soggetta ad eventi di piena sia del Torrente Pellice che del Torrente Angrogna. Considerato che l'attraversamento in subalveo verrà realizzato ponendo le tubazioni parecchi metri sotto il piano del torrente, realizzando un rivestimento in massi ciclopici per difendere le due tubazioni, inserite in camicie di acciaio e rivestite di calcestruzzo armato.

Occorre inoltre segnalare come, a supporto del quadro non banale dal punto di vista del dissesto e della pericolosità, sul T. Pellice esista un'area RMEI e sull'Angrogna ci si troverà all'interno di un dissesto a pericolosità molto elevata e ai sensi del PAI.

Dovranno pertanto essere dettagliatamente descritte le modalità di realizzazione delle opere in alveo, nonché le precauzioni adottate per mitigare gli impatti sul corpo idrico connessi a tali interventi. Andranno inoltre effettuate apposite indagini litostratigrafiche ed idrogeologiche.

b) Si segnala la presenza di una falda idrica di tipo libero in rapporto diretto con i corsi d'acqua, la cui soggiacenza è compresa tra 3 e 5 metri, ma localmente può risalire fino a 1,5 metri. Nei settori più prossimi al T. Pellice gli scavi per l'inserimento della condotta potrebbero interferire con la falda superficiale, e potrebbero insorgere problematiche di stabilità dei fronti di scavo. Dovranno essere pertanto adottati appositi accorgimenti in fase di cantiere.

A tal proposito propedeutiche ed imprescindibili appaiono le indagini mirate per verificare la profondità della falda e l'eventuale presenza di falde sospese, evidenziate nella Relazione Geologica.

1.2 - Aspetti relativi al depuratore

- a) Si segnala che, pur non evincendosi un aumento della superficie e l'ingombro successivamente alla realizzazione dei lavori di potenziamento del depuratore, l'opera viene a trovarsi alla confluenza tra Pellice e Chisone ricompresa nella fascia B del PAI e nello scenario di pericolosità "L" del PGRA. Valgono pertanto, nel merito, le norme del PAI art. 38 e 38bis e la specifica direttiva "per la riduzione del rischio idraulico degli impianti di trattamento delle acque reflue e delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ubicati nelle fasce fluviali A e B e nelle aree in dissesto idrogeologico Ee ed Eb" a cui occorrerà fare riferimento. Si evidenzia inoltre come la direttiva detti, in particolare, prescrizioni e raccomandazioni anche per gli impianti esistenti e prevede la valutazione del rischio idraulico accettabile e l'integrazione con il piani di protezione civile comunale.
- b) Considerato che è prevista la realizzazione di 1 nuova vasca di prima pioggia, di volume pari a circa 623 mc e che, a tale scopo, significative e complesse saranno le operazioni di scavo (quota di fondazione della nuova vasca inferiore al livello di falda e necessità di interventi per la messa in asciutta/sicurezza dello scavo), nelle successive fasi progettuali dovranno essere approfondite le modalità esecutive di questi interventi nonché le possibili interferenze con la falda.
- c) Anche nel caso dei lavori di potenziamento del depuratore occorre segnalare che gli interventi sono previsti in aree classificate in Classe IIIa di pericolosità geomorfologica - area a rischio molto elevato e che risulta presente una falda freatica (alimentata soprattutto dagli apporti meteorici) della quale si stima una risalita fino ad una profondità di circa 5 metri dal p.c.. Si dovranno pertanto adottare appositi accorgimenti in fase di cantiere in quanto in fase di scavo è possibile che insorgano problematiche di stabilità dei fronti di scavo e di interferenza con la falda.
- d) Necessaria risulta inoltre la predisposizione di uno specifico sistema di gestione delle acque meteoriche dirette, di ruscellamento e sotterranee, collegato ad un ricettore finale di cui sia verificata l'idoneità a ricevere tali scarichi.

2. Impatto ambientale

2.1 Aspetti riguardanti la progettazione definitiva del depuratore (dimensionamento ed efficienza)

- a) Le modalità di gestione delle portate in ingresso al depuratore dovranno esser coerenti con le previsioni del Regolamento regionale 17/R 2008, con particolare riferimento alle portate "sfiorate", sottoposte ai trattamenti primari, ai trattamenti secondari ed alla disinfezione di emergenza. A tal proposito occorre richiamare come lo "scaricatore di piena" in testa al depuratore debba avere lo scopo di conferire al depuratore una portata fino ad un massimo di almeno cinque volte la portata media in tempo di secco proveniente dall'agglomerato a monte dello stesso e come pertanto il manufatto dovrà attivarsi unicamente in tali condizioni;
- b) SMAT S.p.A. dovrà rendersi disponibile a scaricare parte della portata trattata nel canale irriguo "Gora dei Muti" in caso periodi di prolungata siccità.
- c) Nel dimensionamento delle opere in progetto dovrà essere considerata e valutata la presenza e l'incidenza di "parassite", per le quali dovranno inoltre essere fornite precise indicazioni sulle modalità e sulle tempistiche di realizzazione, sulla rete che afferisce all'impianto, di interventi destinati alla loro eliminazione/riduzione.
- d) Nella relazione tecnica occorre verificare la correttezza delle potenzialità di tutti gli impianti da dismettere, in funzione della verifica di compatibilità con la futura potenzialità del depuratore in progetto (30.000 a.e.).
- e) Occorre verificare la portata massima (a.e.) presa a riferimento per il dimensionamento del collettore fognario in progetto.
- f) Dovrà essere valutata la possibilità di allacciare al collettore fognario in progetto una zona industriale di Luserna San Giovanni (area al limite del confine con il Comune di Bricherasio) in quanto risultano presenti attività produttive non recapitanti in fognatura.
- g) Occorre effettuare una verifica sulla possibilità di collegare alla condotta fognaria principale anche il depuratore di Lusernetta.
- h) Per quanto riguarda la "Linea fanghi", dovranno essere valutati, verificati e progettati gli aspetti relativi alle "emissioni in atmosfera"; tali emissioni infatti dovranno essere oggetto di preventiva autorizzazione nell'ambito del rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.).
- i) Occorre effettuare una valutazione complessiva delle modifiche quali-quantitative dello scarico in seguito

alla realizzazione dell'ampliamento e potenziamento del depuratore.

l) Dovranno essere dettagliate le modalità di realizzazione della dismissione e bonifica dell'impianto di depurazione di Torre Pellice.

3. Fase di cantiere

Dovranno essere approfonditi una serie di aspetti, tra i quali:

- a) Dovranno essere rappresentate planimetricamente le aree di cantiere previste, le aree di stoccaggio dei materiali e la viabilità che sarà utilizzata.
- b) Dovranno essere valutati gli impatti connessi alle attività di cantiere, in particolare per quanto riguarda la posa delle condotte.
- c) Per quanto riguarda la gestione del materiale proveniente dagli scavi, occorre quantificare gli inerti che saranno movimentati ed andranno individuati gli adempimenti connessi alla normativa vigente in tema di gestione delle terre e rocce da scavo (DPR n. 120/2017).
- d) Dovrà essere definita la quantificazione del traffico connesso ai mezzi d'opera.

4. Autorizzazione Unica Ambientale

- a) Vista la natura degli interventi previsti per l'adeguamento funzionale del depuratore in argomento si ritiene infine necessaria la presentazione preventiva di una domanda di modifica dell'Autorizzazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59. In tale sede deve essere considerato e valutato il previsto "trattamento bottini" per il quale attualmente l'impianto non risulta autorizzato.
- b) In sede di presentazione della suddetta richiesta di modifica AUA si dovrà tenere conto che ai sensi della d.g.r. n. 7-10588 del 19/01/2009 lo scarico dell'impianto in argomento dovrà rispettare, per i parametri Fosforo totale ed Azoto totale, i limiti di concentrazione previsti dalla Tab. 2 dell'Allegato 5, parte terza, del decreto legislativo 152/2006.

Rilevato che:

è stata condotta da parte dell'Organo tecnico regionale, sulla scorta dei pareri pervenuti e con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, l'istruttoria destinata a valutare l'opportunità di procedere alla successiva fase di verifica della procedura di VIA di cui all'art. 4, co. 1, della l.r. n. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006, ovvero di subordinare l'esclusione a specifiche condizioni;

a seguito della suddetta fase istruttoria e di valutazione si è ritenuto necessario sottoporre il progetto relativo a "Lavori di collettamento, depurazione e realizzazione della dorsale idrica Val Pellice - Potenziamento dell'impianto di depurazione localizzato in Comune di Cavour(TO) frazione Castellazzo" alla successiva fase di verifica della procedura di VIA di cui all'art. 4, co. 1, della l.r. n. 40/1998 (Allegato B1 - n. 15), in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006 (Allegato 2, parte IV - punto 7, lettera "v"), ritenendo inoltre richiedere le misure e gli approfondimenti richiamati in premessa.

In accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale.

Tutto ciò premesso e considerato,

attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente; attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17/10/2016.

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- - direttiva 91/271/CEE
- d.lgs. 152/2006 e s.m.i.
- - l.r. 40/1998
- - d.g.r. 21-27037 del 12/04/1999

DETERMINA

di ritenere che il progetto relativo a “Lavori di collettamento, depurazione e realizzazione della dorsale idrica Val Pellice - Potenziamento dell'impianto di depurazione localizzato in Comune di Cavour (TO) frazione Castellazzo” presentato da SMAT S.p.A., venga sottoposto alla successiva fase di verifica della procedura di VIA di cui all'art. 4, co. 1, della l.r. n. 40/1998 (Allegato B1 - n. 15), in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006 (Allegato 2, parte IV - punto 7, lettera “v”), nel rispetto delle misure e degli approfondimenti richiamati nella premessa della presente determinazione.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e verrà depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

LA DIRIGENTE (A1603B - Servizi ambientali)
Firmato digitalmente da Paola Molina